

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 12

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da S. Martino de' Calvi per Bergamo: 5.39 - 6.31 - 7.56 - 10.37 - 12.9 - 16.49 - 18.57.
Bergamo per S. Martino de' Calvi: 7.40 - 8.51 - 12.45 - 14.25 - 17.26 - 19.1 - 19.11.
Bergamo - Milano (via Treviglio): 4.50 - 6.5 - 7.30 - 8.35 - 10.3 - 12.30 - 13 - 16.15 - 18.10 - 21.50.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Partenze da Piazza Brembana per Branzi: 9.35 - 16.10; per Averara: 9.35 - 16.10.
Partenze da Branzi per Piazza Brembana: 5.30 - 15.10; da Averara: 5.50 - 15.30.

Pensiero evangelico

Nell'ultima domenica dopo Pentecoste ed ultima dell'anno liturgico, la Chiesa nel brano evangelico pone in relazione la seconda venuta di Gesù alla fine del mondo, in tutto lo splendore della sua divina maestà e potenza, in qualità di Giudice supremo, colla sua prima apparizione nella stalla di Betlemme, circondato da umiltà e povertà la più squallida, in qualità di Redentore.

Il Vangelo, la Chiesa invita i suoi figli a levare in alto lo sguardo, ad alzare il capo, perchè s'avvicina il giorno della riscossa e della liberazione, la morte, il giudizio, il destino eterno. La fede nella venuta del Liberatore, del Messia promesso e aspettato, era il sostegno del popolo ebreo nelle sue tribolazioni e nella sua guerra all'idolatria e alla scostumatezza dei popoli vicini; la fede nel trionfo finale e completo del bene e di Cristo sostenga oggi tutta la famiglia cattolica nei suoi dolori e nelle sue lotte contro il male.

L'Avvento

Significato e origine

La parola *Avvento* è un termine tutto cristiano che significa aspettazione. *Avvento* equivale a venuta, arrivo, e nei primi secoli della Chiesa con questa voce si denotava la grande ricorrenza della natività di Cristo, quella che noi chiamiamo Natale.

Solo più tardi si usò *Avvento*, e si usa tuttora, per indicare le quattro settimane che precedono la grande solennità natalizia. Nei primi quattro secoli del cristianesimo non c'era un tempo consacrato dalla liturgia in preparazione alla commemorazione del Natale, ma dalla metà del secolo quinto, quando, per contraccolpo agli errori e alle eresie di Nestorio e suoi seguaci intorno alla natura e alla persona di Cristo, la festa del Natale salì a grande celebrità, incominciò in Italia, in Francia e nella Spagna ad apparire nell'anno liturgico un tempo speciale di preparazione, chiamato appunto *Avvento*. Questa pratica incontrò il favore di tutta la cristianità, divenne in breve tempo universale e servì molto a dare un vigoroso impulso alla pietà cattolica verso il mistero dell'Incarnazione e della Redenzione.

Concetto liturgico

A differenza della quaresima, in cui predomina il concetto di penitenza e di lutto per il grave peccato del deicidio che si commise in Gerusalemme, lo spirito della sacra liturgia durante l'Avvento è quello d'un santo entusiasmo, d'una tenera riconoscenza e d'un intenso desiderio della venuta di Gesù in tutti i cuori.

I canti della Messa, le preghiere tutte della Chiesa sono perciò ingemmate di *alletuia*, grido di gioia e di esultanza per l'Incarnazione del Verbo di Dio, il quale, dopo tanti secoli d'attesa, venne finalmente su questa terra a dare l'ultima perfezione all'umanità sublimandola in Dio.

La Chiesa durante questo tempo raccoglie dalla sacra Scrittura le espressioni più vigorose e meglio atte ad esprimere l'intenso desiderio e la gioia colla quale i santi Patriarchi, i Profeti e i giusti di tutto l'Au-

tico Testamento hanno affrettato con le loro preghiere e coi loro voti la discesa del Figlio di Dio sulla terra.

Santifichiamo l'Avvento

E' dovere per un figlio dabbene di conformarsi al pensiero e al sentimento di sua madre. Perciò noi, quali fedeli figliuoli della Chiesa, nostra tenera madre, dobbiamo ascoltare il suo invito di disporre il nostro animo a celebrare il solenne

giorno di Natale coi sentimenti degli antichi Patriarchi e Profeti, che sospiravano la venuta reale del Messia, vivendo queste quattro settimane antecedenti, in mortificazione, in preghiera, in un vivo desiderio che Gesù rinasca nel nostro cuore e vi stabilisca il suo regno. Il cristiano che non si dà premura di santificare questo tempo sacro, si rende reo d'ingratitudine verso Dio, di disobbedienza verso la Chiesa e d'ingiustizia verso se stesso.

Le buone e le cattive letture

Chi legge, mangia, dice un proverbio, vecchio ma giusto.

Come il pane è cibo del corpo, così la lettura è alimento dello spirito. E come un cibo sano mantiene la vita e un cibo velenoso la uccide, così una buona lettura conserva la vita allo spirito, e una lettura cattiva toglie allo spirito la vita.

Intendiamo parlare delle letture di libri, di romanzi, di giornali e periodici in generale. La lettura d'un buon libro, d'un romanzo o d'un giornale buono, fa bene, rende migliori, converte. La lettura del libro, del periodico o giornale cattivo, fa male, perverte. E' la storia di tante anime e di tanti traviati che furono; è la cronaca, raramente lieta ma troppo spesso triste di ogni giorno.

Preziosa confessione

Ravachol, famigerato anarchico, presso a morire, fu interrogato da quanto tempo e come avesse imparato le sue orribili teorie. Rispose: « Mia madre era cattolica e mi allevò nella fede religiosa. Continuai, nella mia gioventù, a frequentare la Chiesa. Allora io credevo fermamente a quanto la mia mamma e i preti mi insegnavano. Poi non so come, pigliai gusto alle letture. I libri di indole rivoluzionaria e antireligiosa, mi produssero impressione profonda. Continuai a leggere. Giornali, opuscoli, romanzi di quel genere erano il mio pasto quotidiano... Così a poco a poco son diventato anarchico e per le letture cattive sono divenuto un assassino, sono divenuto la vergogna della società. Per le cattive letture salgo il patibolo e muoio di morte infame ».

Sul sepolcro di questi infelici vengano gli scrittori di libri immorali e dicano: Ecco le nostre vittime.

Storia triste e parole d'oro

Anni sono, in Parigi, si suicidava una giovinetta di quindici anni. Fu trovata nella sua camera, stesa sul letto, colla testa sopra un fascio di opuscoli e di giornali osceni. Sul tavolino stava una lettera indirizzata alla mamma:

Quella lettera diceva: « Mamma, mi sono suicidata perchè stanca della vita. (Aveva quindici anni ed era stanca della vita!). Se vuoi sapere il perchè di questa mia risoluzione cerca nei libri che stanno sotto il mio capo... ».

Le parole d'oro le hanno dette gli stessi pagani.

Cicerone: « Romani, lasciate correre senza proibizione libri di questo genere e vedrete ben presto i Consoli senza autorità, il Senato senza potere, sciolto ogni legame sociale, distrutto il vostro impero, rovesciata dalle fondamenta la vostra città ».

Le buone letture convertono

Veniva portato al castello di Loyal un soldato ferito. Si chiamava Ignazio, ed era un giovane di principi non buoni e di costumi non lodabili. Obbligato a letto, Ignazio domandò, per passatempo, un libro profano o qualche romanzo. Fortunatamente di tali libri non ve n'erano; gli fu dato invece a leggere un libro che conteneva la Vita di Gesù Cristo e di alcuni Santi.

Man mano che quel giovane progrediva nella lettura, sentiva operarsi dentro di sé un cambiamento; cadevano i suoi pregiudizi intorno alla religione, i vizii cominciavano a fargli nausea, provava simpatia per la virtù, se ne sentiva innamorato... finì per convertirsi... divenne santo, il grande fondatore della Compagnia di Gesù.

Agostino, chi non lo sa? era un giovane scostumato, il crepacuore e la disperazione della sua povera mamma. Un giorno gli capitò, a caso, tra le mani un libro sacro; sentì come una voce che gli diceva: Prendi e leggi.

Agostino lesse, si cambiò, divenne santo, uno dei più grandi santi, splendore e gloria della Chiesa cattolica.

E allora?

La prima logica conclusione viene da se. Combattere a spada tratta i libri, la stampa, le letture cattive. Ciò che sta scritto « Fuggi i compagni cattivi come fuggiresti i serpenti » sia detto ed applicato più a ragione, per i libri cattivi, che con più facilità si possono leggere e rileggere, con voluttà febbrile, mentre la fantasia si accende... mentre il cuore si corrompe.

Genitori! ricordate le parole dei Vescovi Lombardi: « Padri e madri se non volete troppo tardi lagrimare inutilmente sull'esito dell'educazione dei vostri figliuoli, vegliate ogni dì sui libri e sui fogli che corrono nelle loro mani; e quando appena vi accorgete che i loro pascoli sono pericolosi, — e ci vuol poco perchè siano tali, — alzate la voce, ritirate e gettate quei fogli e quei libri alle fiamme. Si tratta di una causa tutta vostra: della causa del vostro sangue e dell'avvenire della vostra famiglia... ».

Diffondete la Buona Stampa

Altro compito di ogni buon cattolico diffondere, sostenere e aiutare nel miglior modo possibile le buone letture, la buona stampa, il proprio giornale.

Non fosse altro per neutralizzare almeno in parte la stampa perversa e pervertitrice, e salvare qualche anima dai suoi tristi e deleteri effetti.

Il lamento generale

I ragazzi di oggi

« Ah! è una vera desolazione preoccupante! i ragazzi, i giovani adesso non sono più quelli di una volta. Nascono con un istinto perverso... hanno una malizia precocissima... non si sa come dominarli... ». Così lamentano tanti papà e mamme; così tanti maestri e istruitori. Il lamento è giustificato: ma è proprio possibile che il Signore i buoni figliuoli li abbia già fatti nascere tutti, e per i nostri tempi calamitosi, abbia solo riservato i cattivi?

« Adesso si respira un'aria diversa. Ai nostri tempi non c'erano tanti luoghi di divertimento, tante occasioni, tanti divertimenti, tanti sports, e siamo cresciuti più sani, più onesti, più buoni ».

Si questo è purtroppo vero, ma non basta a spiegar tutto.

Di chi la vera colpa?

Io credo — scusate genitori, ve lo dico per vostro bene — io credo che la vera colpa, di tanto sfacelo morale, di tanto disordine, ricada proprio su padri e specialmente su tante, su troppe mamme...

Sapete perchè i ragazzi, la gioventù dei nostri giorni non sono più quelli di una volta? perchè anche i genitori di adesso non sono più quelli di allora. I figli nostri, adesso come allora, vi furono affidati da Dio, come tenere pianticelle da coltivare con ogni cura; come cera molle che voi dovete plasmare e crescere come volete.

Attendete di dovere a questo grave compito?...

Il grande vescovo di Costantinopoli, S. Giovanni Crisostomo, uomo meraviglioso per dottrina e santità, nacque nel 344, in una ricca e distinta famiglia. Il padre Secondo, morì nel fior dell'età e lasciò vedova a vent'anni Antusa sua sposa ed orfano il figlio. A questa donna ben degna dell'augusto nome di madre, si deve in gran parte la gloria e santità del figlio. Per donarsi totalmente all'educazione del suo Giovanni, rifiutò un secondo matrimonio.

Per più di vent'anni consacrò tutta se stessa ai doveri di madre, per ben educare ed allevare santamente il figlio, per sorvegliare i suoi passi, le sue amicizie, i suoi studi... I pagani stessi rimasero ammirati dinnanzi alla saggezza di quella madre.

Dove sono oggi i genitori, le mamme di questa tempra? E qual meraviglia che non ci siano più dei figli come S. Giovanni Crisostomo, come una volta?

Genitori, dove sono i figli?

Quanti genitori, se si sentissero rivolgere questa domanda specialmente di sera, nei giorni festivi, in tempo delle funzioni, non saprebbero rispondere.

I figli dove sono, genitori miei? In chiesa forse? alla Messa, al Catechismo, al vespro, alla predica? Qui no, perchè non si vedono.

Dove sono dunque? Per le strade, ai divertimenti?

Quali le case, le compagnie che frequentano, i discorsi che tengono in certi ridotti? Quali, le relazioni amorose, i giornali ed i romanzi che leggono? Vi interessate di loro e di tutto quanto può servire per distoglierli dal male e plasmarli al bene, alla virtù?

Non vi dice nulla la vostra co-

scienza? Potete starvene pienamente tranquilli, o genitori?...

Vi fidate troppo! Fidatevi più poco, vi dico io, e sarà meglio per voi e per loro. Aprite gli occhi, sorvegliateli, nei loro primi passi nella vita, nelle loro compagnie, nelle loro letture, nelle loro relazioni, ricordando che da questo vostro grave compito dipende la loro formazione, il loro avvenire.

I migliori libri due più bei regali

Il Vangelo

Interrogate il popolano semplice e schietto delle nostre campagne e domandategli se una sua certa affermazione è o non è vera. Egli vi risponderà: *E' vero com'è vero il Vangelo! Verità di Vangelo!*

Perchè?

Perchè il Vangelo è parola di Dio. Osservate: i Giudei e in genere gli uomini di Governo, i magistrati, prestavano giuramento mettendo la mano sopra il libro del Vangelo, e così chiamavano Dio in testimonia della verità.

Perchè?

Perchè il Vangelo è parola di Dio.

Domandate ai nostri sommi pittori perchè rappresentano nelle nostre Cattedrali i quattro Evangelisti. Vi risponderanno: Per mezzo dei quattro, Dio fece all'umanità il dono del lieto annunzio e quindi essi sono meritevoli di molta riconoscenza e di eccelso amore.

Perchè?

Perchè il libro di Matteo, di Marco, di Luca e di Giovanni è parola di Dio.

In una parola: Perchè il Vangelo è il libro dei libri ed il migliore di tutti i libri.

Infatti, il Vangelo, parola di Dio, è il libro della pace, dell'unione, dell'uguaglianza, della carità, dell'amore; il codice insomma dell'economia divina coll'umanità.

Il Catechismo

Un giorno si presentò all'illustre scrittore, poeta e maestro Alessandro Manzoni un giovane studente chiedendogli un libro che gli fosse di guida alla mente e al cuore, non tanto per l'arte quanto per la vita.

Il maestro, tutto sorridente, colla più grande meraviglia del giovane studente, che credeva di vedere il poeta estrarre qualche grosso volume dalla magnifica e ricca libreria, dà di piglio al Catechismo che teneva sul tavolo: — Prendi, — gli dice — o buon giovane, questo è il miglior libro che ti posso donare, perchè tu impari a viver bene.

Ecco, o genitori cristiani, quali dovrebbero essere i regali più cari, i libri di lettura più preferiti da presentare ai vostri figli, se vi sta veramente a cuore il loro bene temporale ed eterno. Solo conformando la vita al Vangelo i credenti troveranno di soddisfare alle loro più nobili aspirazioni immortali. Solo nel Catechismo i nostri fanciulli, i nostri giovani, troveranno la vera scienza, la prima e più importante scienza, quella del viver bene.

I più bei regali sono il Vangelo ed il Catechismo Cristiano scritto, o ancor meglio quello parlato, che ogni domenica si predica in chiesa e si insegna dal maestro e dal Parroco in chiesa o nella scuola.

Procurate dunque alle vostre famiglie e ai vostri fanciulli il Vangelo, il Catechismo. Osservate e



pretendete che lo studino e frequentino le Lezioni.

Più tardi, quando avranno 25-30 anni e sapranno che cos'è la vita nella sua vera portata, comprenderanno anche il beneficio da voi avuto per aver appreso dagli aurei libri del Vangelo e del Catechismo, la sapienza cristiana della vita, e vi benediranno in eterno.

Don Giovanni Boni Cameriere Segreto di S. S.

Siamo lieti di annunciare ai lettori de L'Alta Valle, che Sua Santità Pio XI si è degnata conferire al Rev. mo Don Giovanni Boni, Segretario Generale della Giunta Diocesana e della Federazione Uomini Cattolici, nonché assistente dell'Unione Donne e Gioventù Fem.

Cattolica di Bergamo, la nomina a *Cameriere Segreto*, in riconoscimento dei grandi meriti che il degnissimo sacerdote si è acquistato colla sua opera instancabile di apostolato in ogni ramo del suo ministero, ma specialmente in quello dell'Azione Cattolica, nella quale ha veramente prodigato tutto il suo zelo e le migliori sue energie di mente e di cuore.

L'Alta Valle Brembana pensa di interpretare i sentimenti di tutti i suoi lettori esprimendo al neo Monsignore le più vive e fervide felicitazioni, santamente orgogliosa per l'onore meritamente reso a Don Boni, suo benemerito fondatore.

L'annuncio sarà certamente appreso con unanime esultanza a Branzi, a Piazza Brembana ed in tutte le parrocchie dell'Alta Valle, perchè ovunque ha lasciato tracce indelebili, l'opera di bene, la parola infiammata, e lo zelo ardente del neo Monsignore.

Cose da ricordare

1. Abbonati al tuo Giornaleto.
2. Fa conoscere e raccomanda agli amici e conoscenti il Giornaleto, affinché si abbonino anch'essi.
3. Appena hai letto il tuo Giornaleto, passalo ad altri, o invialo per posta a qualcuno, perchè venga conosciuto.
4. Se vuoi fare un piccolo regalo a qualche amico o conoscente, abbonalo al Giornaleto.
5. Ogni volta che hai una buona idea, una proposta, una notizia che può interessare, mandala subito al tuo Giornaleto.
6. Raccogli abbonati dovunque e sempre.
7. Parla bene del tuo Giornaleto, e sostienilo come meglio puoi.

100 volte su 100

chi critica, tanto per criticare, il giornale cattolico, se gli si facesse le seguenti domande dovrebbe rispondere, arrossendo, un grosso no.

Quanti articoli ha scritto per renderlo più attraente? Risposta: zero.

Quante notizie di cronaca manda per renderlo più interessante? zero.

Quanti abbonati ha raccolto con le sue maldicenze? zero.

Quale aiuto dà con la sua critica? zero.

Quante fatiche ha sopportato per il giornale cattolico? zero.

A noi piace ed è gradita la critica, ma purchè sia serena, fatta col vero scopo di giovare al giornale e soprattutto accompagnata dalla propaganda per la diffusione dello stesso.

Da « Il Resegone ».

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Condizione d'Abbonamento all'« Alta Valle », per il 1929

Era questo un capitolo che doveva seguire, al nostro appello agli amici dell'« Alta Valle » pubblicato nell'ultimo numero: Ma giacchè, per un malinteso, non fu pubblicato, abbiamo cara l'occasione di ritornare sull'argomento vitale pel nostro periodico. Dicevamo dunque, che alcuni si aspettavano che diminuisse la quota d'abbonamento. Abbiamo raccolto quelle voci e fatti tutti i calcoli possibili, ma senza speranza di poter soddisfare a quello che sarebbe anche nostro vivo desiderio. Ad ogni modo, nella prossima Assemblea dei soci e Corrispondenti si ritornerà sull'argomento e su altre buone proposte e suggerimenti. Non avremo certo dei margini attivi, ma se mai, questi serviranno per qualche nuova miglioria, o per qualche numero straordinario del nostro caro Giornaleto.

Per ora le quote d'abbonamento rimangono invariate.

Da oggi al 31 Dicembre 1929, l'abbonamento all'« Alta Valle » costa:

Una copia - interno . . .	L. 6
Sostenitore - " . . .	" 10
Una copia - estero . . .	" 12
Franchi 15	
Sostenitore - " . . .	" 15
Franchi 20	
Più copie collettive (cad.)	" 5

AVERARA

MORTE IMPROVVISA. - Alla sera del 14 novembre verso le ore 10, colpita da male, quasi improvvisamente cessava di vivere Bottagisi Teresa vedova Lazzaroni, nella sua casa in contrada Valle.

Segue a distanza di un anno o poco più il marito ed una cognata. Contava 76 anni di vita, spesa tutta nel lavoro e per la famiglia. Il nostro Rev. Parroco accorso in fretta al suo capezzale, fu in tempo, ad amministrarle l'assoluzione in estrema e l'Olio Santo.

I suoi funerali seguirono il giorno 17, decorosi e devoti.

Ai dolenti tutti e specialmente ai parenti residenti all'estero, porgiamo le più vive condoglianze.

FIORI D'ARANCIO. - Il giorno 15 corr. il sig. Rottoli Angelo di Caorlate d'Adda, impalmava la sig. Baschenis Elisa di Giosuè. Il Signore li accompagni colla sua grazia e li benedica.

CASSIGLIO

IL NOVELLO PASTORE. - Finalmente anche Cassiglio, dopo 10 mesi e più di vacanza, ha il suo nuovo zelante Parroco nella persona di Don Giuseppe Luiselli, nativo di S. Gallo, già coadiutore di Terno d'Isola. Delegato Vescovile prima e poi Economo Spirituale seppe accaparrarsi la stima e la benevolenza dei Cassigliesi, costretti a riconoscere che sotto una scorza apparentemente ruvida ed un temperamento vivace, si nasconde un ottimo cuore ed un'anima sen-

sibilissima. Don Giuseppe non è l'uomo delle mezze misure, ma di carattere fermo, e perciò procede impavido all'attuazione pratica del programma del bene morale e spirituale, proprio d'un sacerdote, di un parroco, programma di poche parole franche e di molti fatti. Tutto ciò hanno ben compreso i Cassigliesi, e lo hanno dimostrato chiaramente il giorno 11 corr. tutti i capi-famiglia, votando unanimamente in suo favore.

Con slancio, autorità e popolo, appena conosciuto l'esito della votazione, mossero incontro al novello Pastore che fece il suo solenne ingresso fra il più schietto entusiasmo da parte di tutta la popolazione. Alla funzione Eucaristica della sera quasi a chiusura della auspicata giornata, il Neo-eletto rivolse ai suoi nuovi figli brevi, ma opportune parole di circostanza.

Noi ci congratuliamo vivamente col nuovo Parroco e gli rinnoviamo gli auguri che già facemmo appena destinato fra noi quale Delegato Vescovile. Ma ci congratuliamo insieme anche col popolo di Cassiglio, sicuri che esso troverà in Don Giuseppe Luiselli la guida forte, ma sicura, se saprà corrispondere alle sue sollecite cure.

Egli ci incarica di ringraziare distintamente tutti quanti in questa circostanza gli furono larghi d'attestazione e d'affetto, e noi ringraziamo il nuovo Parroco per l'interessamento e collaborazione prestata pel nostro giornaleto, augurando che il suo esempio sia imitato.

**

Miei Parrocchiani, Emigrati.

Già da lungo tempo io desideravo indirizzare a voi brevi parole attraverso il caro giornaleto, che per noi è una vera provvidenza, un mezzo indispensabile di comunicazione e sarebbe peccato il non servirsene spesso ed a dovere.

Prima però di decidermi ho aspettato che alla mia nomina, avuta da Monsignor Vescovo, facesse seguito il consenso dei vostri compaesani, che a dire il vero, il giorno della votazione furono ammirabili nella disciplina, nell'entusiasmo e nella singolare manifestazione di stima e di affetto tributata al loro nuovo Parroco. Anche voi tutti io desideravo in quel giorno, per vedervi (molti la prima volta), per parlarvi e per sentire della vostra vita che passate là oltre i confini nel lavoro diurno assiduo e faticoso, sfidando i capricci dell'atmosfera, contenti e felici di compiere il vostro dovere e di aiutare così efficacemente gli adorati genitori, la consorte ed i figli.

E' impossibile dimenticarvi, o cari emigranti, sapendovi tanto oppressi dalle fatiche per sì alti e nobili fini! Vi ricordo spesso e sempre penso a voi. Pensava a voi nel pio e devoto mese di Ottobre; il mese del Rosario. Pensava a voi nella dolce festività dei Santi e nella mesta ricorrenza dei poveri morti. Quante preghiere e quali commoventi funzioni! Sentiva il vuoto della vostra assenza e pregava per voi.

E voi non statevene completamente lontani, ma col vostro pensiero tornate spesso al piccolo paese, alla devota chiesa, pregate con noi, così pur divisi e lontani saremo sempre uniti e vicini al Signore. Amate e recitate spesso la corona e come il povero frate Anselmo diceva al piccolo Savoardo, anch'io ripeterò a voi: « Il Rosario di Maria vi arrecherà fortuna ».

Non lasciatevi sbigottire dai maligni sogghigni dell'incredulo, nè dall'indifferenza dell'ateo, non seguite i tristi esempi di gente perversa e diversa. Tenete ferma e forte la fede, illibati i costumi.

Ancora una cosa voglio ricordarvi: Scrivete spesso e scrivete molto ai vostri cari che lasciate a casa. Se sapeste con quanta ansia aspettano notizie! Non negate ad essi questo conforto: sarà il condimento più ambito al pane onesto che provvedete loro. Guai se dimenticate questo dovere. Di tante lagrime non sono colpevoli quei figli, quei mariti, che per lunghi mesi, e Dio non volesse, anche per anni vivono lontani senza mandare quando a quando una lettera!

Imperdonabile colpa, crudeltà inconcepibile. Siete lontani è vero, ma dovete vivere in continui rapporti con loro e rendere così meno penosa la vostra necessaria assenza. Molte care ed utili cose avrei ancora a dirvi, ma non voglio stancarvi per la prima volta. Presto vi scriverò ancora: Intanto voi affrettatevi a rinnovare l'abbonamento al nostro sincero amico, il giornaleto, perchè continui a regolare la spedizione e vi giungano spesso le sospirate notizie. Così anche voi, come scriveva un nostro emigrante questi giorni, anche voi dico, nelle folte boschiglie sui monti, dispersi ovunque, privi di notizie e di buone parole, avrete il conforto di sapervi ricordati e di sentire qualche voce amica.

Chiudo ringraziando il caro Andrea per la premura avuta nel mandarmi il telegramma appena avvenuta la morte del compianto Bortolo. Riferendomi ancora alla luttuosa circostanza, sento pure il bisogno di segnalare alla riconoscenza ed approvazione pubblica, il sentimento di pietà e di amore dimostrato da voi emigranti, coll'intervenire ai funerali del defunto, dai diversi dipartimenti più lontani e con non indifferenti sacrifici d'ogni genere. La corona che avete deposta sopra la tomba del compagno, o degni compatrioti, parlerà a tutti della vostra fede e pietà.

Coi più cari ricordi, a nome pure delle vostre famiglie e parenti, vi saluto.

Il Vostro Parroco.

CUSIO

IL NUOVO PARROCO. - Nella prima metà del corrente mese, il M. R. Brumana Don Giosuè, che da più di un anno, in seguito alla malattia del nostro Rev. do Parroco Milesi Don Giovanni Battista, reggeva la parrocchia in qualità di Delegato Vescovile, lasciava il nostro paese, chiamato dai Spe-

riore a esercitare il suo ministero, quale coadiutore, nella importante prepositura di Brembilla. I parrochiani di Cusio lo accompagnano colle loro preghiere, e, mentre lo ringraziano del bene fatto in mezzo a loro, fanno voti che nel nuovo campo di lavoro abbia a raccogliere copiosi frutti.

A sostituirlo in qualità di Economo Spirituale e di Parroco fu inviato fra noi dalla bontà dei Superiori il M. R. Gritti Don Angelo di Miragolo S. Marco, già coadiutore di Brembilla. Egli ha lasciato certo un po' a malincuore il suo primo campo di apostolato, dove esplicò tutte le sue energie migliori in una molteplice attività, chealse ad accaparrargli la stima e la benevolenza più sincera da parte di tutti: ha accettato volentieri però il non facile compito, per obbedienza e pel desiderio di fare del bene, convinto che troverà nei suoi parrochiani docile corrispondenza.

E già ebbe una rassicurante prova e garanzia nella festosa accoglienza e nella unanime votazione avuta.

Giunse fra noi il giorno 9 corr. mese, antigiviana della votazione, accolto dal suono a distesa ed a festa delle campane, fra la più visibile soddisfazione dei fedeli. La domenica successiva poi, giorno 11, dopo la S. Messa, durante la quale l'ormai nuovo Pastore rivolse al popolo la sua prima toccante e opportuna parola, ebbe luogo la votazione dei capi-famiglia riuscita unanime.

Appena conosciuto l'esito della votazione, le autorità e maggiorenti del paese si portarono ad incontrare il Nuovo Elettto presso il Rev. mo Arciprete di S. Brigida, dove si era portato nella mattinata. Così per una seconda volta fu accompagnato e accolto nella sua nuova sede, ove d'ora innanzi per disposizione della Provvidenza lavorerà pel bene delle anime dei suoi nuovi figli.

Le qualità di mente e di cuore che lo adornano e la sua rettitudine e fermezza di carattere, lo faranno apprezzato e bene accolto a tutti. La corrispondenza poi dei parrochiani alle sue cure pastorali, nell'interesse stesso della gloria di Dio e del bene di tutti, auguriamo apporti le più care e consolanti soddisfazioni al nuovo Pastore.

Il nostro giornale si associa ben di cuore ai parrochiani di Cusio nel presentare a Don Giosuè Brumana, ma specialmente a Don Angelo Gritti i migliori auguri e felicitazioni, e spera di trovare nel nuovo Parroco un valido e attivo collaboratore.

La Direzione.

FONDRA

SACRO TRIDUO. - Dopo un anno, per molteplici ragioni, di eccezionale crisi economica, si era indecisi, se fare o non fare il Sacro Triduo. Ma i buoni parrochiani di Fondra per non lasciar cadere la cara suffragante solennità dei defunti, assecondando i voti del loro Rev. Parroco, andarono a gara nell'offerta generosa di quanto era necessario per sopperire alle spese esterne, e tanto fecero, che il Tri-

Istituto e Clinica

Prof. Gavazzeni

BERGAMO
Via S. Bernardino, 28

Malattie Interne:
Stomaco - Intestino - Sangue
Fegato - Nervose

Cure speciali:
Diabete - Enterocoliti - Artriti
Sciatiche - Vene varicose

Sezione Chirurgica
Prof. MARIOTTI - Prof. ZACCARINI

DOTT. I. PACCHIANI

MEDICO CHIRURGO
DENTISTA

BERGAMO
Via XX Settembre, 5 - Tel. 15-41

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 18

:: Applicazione in giornata di denti e dentiere artificiali

LA DITTA Begnisi Geremia

ha aperto il suo
Nuovo Negozio con Sartoria
a PIAZZA BREMBANA

Offre alla sua spett. Clientela
Tessuti - Specialità Stoffe
Cappelli - Camicie ed affini
col ribasso del 20 per cento

GRANDE ASSORTIMENTO
Calzature Polacchini da ragazzo robuste
da L. 10 a L. 23 al paio

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Assicurazioni collettive
per gli impiegati aziende
private - Speciali forme
per Assicurazione operai

:: Chiedete progetti per qualsiasi
orma d'Assicurazioni sulla vita

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

Rami: Incendio - Infortuni - Bestiame - Responsabilità
Civile - Trasporti - Furti

Agente per l'Alta Valle Brembana
Sig. GAMBIRASIO GIOVANNI
Piazza Brembana

DITTA REDONDI LUIGI

S. Giov. Bianco - S. Martino De' Calv
succursali
ORNICA - PIAZZATORRE

Vendita all'ingrosso e minuto:
Farine - Granaglie - Cascami - Risi - Olii - Saponi
Coloniali - Cioccolato - Confezioni - Vini - Liquori

Articoli casalinghi - Attrezzi da campagna e da fabbrica - Ferramenta d'ogni specie - Reti metalliche - Filo ferro - Punte Parigi - Corda canape e cotone - Luta - Traliccio - Cucine economiche - Colori - Pennelli - Vernici

Grande Assortimento
Lampade e Materiale Elettrico

A richiesta dei Sigg. Clienti si faranno servizi a domicilio a prezzi convenientissimi

Premiata Officina Fabbro-Meccanica

PIETRO GERVASONI

BOROGNA
Meccanica Moderna - Torneria
SALDATURA AUTOGENA

Si ripara qualsiasi oggetto metallico fuori d'uso - Si saldano con bronzo campane e campanelli

duo ebbe miglior esito degli altri anni. Né si accontentarono di queste esteriorità, che pure costarono ad alcuni non indifferenti sacrifici, ma tutti, anche quelli delle contrade più lontane, furono assidui alle Sacre funzioni e si può dire in massa s'accostarono ai SS. Sacramenti. Fondra, dall'11 al 13 corr. ha vissuto giorni veramente fedeli e di pietà. Fu davvero una seconda Pasqua!

Predicò con la valentia che gli è tutta propria, il M. Rev. Don Raimondo Panna di Bergamo. La sua parola fu, quanto sostanziosa e pratica, altrettanto chiara e convincente.

Plaudiamo ai buoni Fondresi per la bella manifestazione, assicurandoli che il tempo ed i sacrifici fatti per la gloria di Dio ed in suffragio dei loro cari defunti, saranno loro ripagati dal Signore con la stessa misura e generosità, in vita, in morte e dopo morte.

FOPPOLO

DECESSO (Ritardata) — Il giorno 28 ottobre, confortato dai carismi della fede, cessava di vivere il nostro vecchio Sacrista nella tarda età di 80 anni.

Visse modestamente, ma sempre da buon cristiano, coprendo con onore e scrupolosità la carica di sacrista. Dio avrà già accolto nella patria celeste l'anima sua, ricca di meriti, per le opere buone, per la sua esemplare fermezza e rassegnazione cristiana nelle peripezie e molestie della lunga vita; ma, se mai, i pii suffragi dei buoni gli affrettino il premio eterno.

NEL GIORNO DELLA VITTORIA. — Il 4 novembre, con straordinaria solennità si è celebrato l'ufficio per i nostri gloriosi caduti al mattino, e dopo le sacre funzioni si sono fatte le solenni esequie dinanzi alla Lapide che li ricorda.

UN DISORDINE. — In barba a tutte le leggi morali e civili, a Foppolo si suona e si balla, a tutte le ore del giorno e della notte, e di fronte a tanto disordine e scandalo per la nostra gioventù, nessuno oserà alzar la voce?...

Domandiamo a chi di ragione se non è il caso di vigilare un po' anche alla periferia della Provincia, là dove tutto si fa lecito. Non sarebbe compito dell'Autorità di coadiuvarci nel combattere e nel cercare di porre un freno a tanto disordine, anche con qualche sanzione penale?...

MEZZOLDO

BORSA DI STUDIO. — E' cosa straordinaria parlare di borsa di studio quassù; ma pure, con grande piacere, segnaliamo che, l'ottimo giovane Balico Giacomo di Giovanni, avendo nella sessione di esami di luglio scorso ottenuto a pieni voti il diploma di Ragioniere, ebbe, senza concorso alcuno, una borsa di studio di L. 3500 per i primi tre anni e di L. 10.000 per l'ultimo anno. Questa borsa di studio è dell'Università Miilziade Tiranani - Commercio estero - di Brescia. Noi ci congratuliamo coll'ottimo giovane al quale facciamo voti di una brillante riuscita anche in questi studi superiori, come pure ci ralleghiamo colla sua famiglia.

RIMPATRIO. — Nei giorni sc. faceva ritorno dall'Austria alle proprie famiglie, una bella compagna e numerosa compagnia d'emigranti piena di salute ed anche con discreto ben di Dio. Ai 17 Mezzoldesi ritornati porriamo il benvenuto, augurando che presso il focolare domestico abbiano in questo inverno, col riposo fisico, dopo i lunghi mesi di lavoro, a ritemperarsi nella fede e nello spirito cristiano.

INFORTUNIO. — Il giorno 17 c. m. mentre Balico Teresa moglie di Rossi Carlo stava raccogliendo strame vicino alla Frazione Ca Bonetti, veniva investita da un sasso smosso da boscaioli che tagliavano legna alquanto sopra. La giovane sposa portata nella sua vicina casa priva di sensi rinveniva solo dopo poche ore. Chiamato d'urgenza il medico, le riscontrava una larga ferita ad una gamba e varie contusioni alla faccia. Si spera che non vi sia nulla di grave. Noi facciamo voti che presto abbia a guarire, e nel medesimo tempo raccomandiamo a tutti maggior precauzione e riguardo.

OLMO

FRA LE TOMBE. — Nell'ancora florida età di 47 anni, il giorno 8 corrente mese cessava di vivere, nella frazione Cigadola, Arizzi Camillo fu Giovanni. Era tornato dall'estero in primavera alquanto indisposto ma colla speranza di rimettersi in salute onde tornare all'usato lavoro, non presago del male maligno che minava la sua esistenza. Da allora passarono circa otto mesi in una alternativa di brevi effimeri miglioramenti e di crisi spasmodiche con forti dolori allo stomaco, che estenuandolo di forze l'obbligarono a letto per circa un mese e man mano lo ridussero agli estremi. Ricevette più volte i conforti religiosi e al fine si addormentò placidamente nel Signore, lasciando ai parenti ed a quanti ebbero modo di avvicinarlo esempi di fede e di rassegnazione cristiana.

I suoi funerali riuscirono assai decorosi pel concorso della popolazione, parenti ed amici.

Mentre porgiamo le nostre più vive condoglianze alla vedova, alle figlie e parenti tutti, auguriamo che essi trovino conforto nella fede, e stimolo a virtù negli esempi loro lasciati dal caro defunto.

MORTA ALL'ESTERO. — Una laconica corrispondenza da Frejus in data 12 novembre, annuncia la morte avvenuta quasi improvvisamente a Pegornes (B. Savoie, Francia) il giorno 9 corr. della signora Pianetti Angela fu Cristoforo vedova Gianati.

I suoi funerali furono colà celebrati sabato 10 andante, con l'intervento di tutti i parenti, amici e compatrioti venuti anche da lontano, e colla partecipazione anche della popolazione di Pegornes.

La cosa, dice la corrispondenza, è stata di grande consolante sorpresa a tutti, perchè non si aspettavano tanta dimostrazione. Tutto ciò farà piacere anche a tutti i parenti di Olmo. Segno è che la nostra compatriota seppe farsi amare e stimare.

Sicuri di interpretare il sentimento di tutti i parenti, ringraziamo pubblicamente i nostri connazionali ed i francesi per il bel atto di culto e di pietà compiuto. Mentre raccomandiamo agli Olmesi, di suffragare l'anima dell'estinta, porgiamo ai parenti le nostre condoglianze.

ELARGIZIONE. — La Spettabile Direzione e gli impiegati tutti del Banco S. Alessandro, per onorare la memoria del signor Regazzoni Domenico, testè defunto, per essere associati al lutto che ha così duramente colpito il loro collega ed impiegato Regazzoni Carlo, offrirono al Rev. do Parroco, per i poveri della nostra Parrocchia la somma di L. 100.

Il Parroco, mentre segnala pubblicamente il generoso atto gentile della Direzione e degli Impiegati del Banco S. Alessandro grato e riconoscente ringrazia a nome dei suoi poveri, già beneficiati, coi migliori auguri.

RINGRAZIAMENTI. — I figli, le figlie e la parentela tutta del testè defunto signor Regazzoni Domenico fu Battista, commossi, grati e riconoscenti, ringraziano pubblicamente quanti, autorità, associazioni e privati, si prestarono comunque per le onoranze funebri, ed accompagnarono all'ultima dimora il loro caro estinto.

ORNICA

FUNZIONE RELIGIOSA PER L'ANNO SCOLASTICO. — (Ritardata). Con l'intervento delle scolaresche, guidate dalle due sigg. Insegnanti, e di buona parte della popolazione ebbe luogo la tanto cara funzione religiosa dell'apertura dell'anno scolastico 1928-1929. S. Messa alle ore 8, bacio della reliquia di S. Teresa del B. Gesù e discorso adatto, ecco la bella impressionante funzione per impetrare da Dio l'aiuto tanto necessario.

S. BRIGIDA

VARIE. — Sono arrivati alcuni campagnoli in buona salute e con una discreta scorta di... valuta. A tutti il nostro: benvenuto. — Nel prossimo inverno speriamo di poter procurare il necessario materiale (sassi) per il nostro campanile, poichè finora cresce sempre più bello e maestoso nel pensiero e nella fantasia di tutti, ma, realmente non sbucca ancora dalla terra....

— L'ill.mo nostro Commissario

Prefettizio sta studiando il progetto per migliorare l'acquedotto. Così per la prossima primavera avremo un po' di lavoro in paese.

ESERCIZI SPIRITUALI. — Col giorno 2 del prossimo dicembre, anche quest'anno si inizierà un corso di Spirituali Esercizi per le giovani, in preparazione alla festa dell'Immacolata.

Desideriamo che vi si preparino con buona volontà, con spirito di fede e colla preghiera, poichè i S. Esercizi sono sempre una grazia singolare che il Signore non concede sempre a tutti.

S. MARTINO DE' CALVI LENNA

Per fortuna che non è un mestiere, ma se fosse un mestiere quello del Cronista de «L'Alta Valle Brembana» io non lo consiglierei mai a nessuno, e, naturalmente, tanto per non dare cattivo esempio, lo pianterei lì subito sui due piedi.

Sicuro, proprio così. Ed ho ragioni da vendere, vedete.

A parte gli immancabili rimbrotti del Direttore del quindicinale, rimbrotti ai quali col tempo ci si fa l'orecchio, a parte l'incontentabilità dei lettori e degli abbonati, che, con sei lire all'anno, vorrebbero comprare il Paradiso terrestre, a parte tante altre叔occhie, che si possono considerare come incerti del mestiere, incerti da mettersi insieme a quelli pecuniari, che, per chi non lo sa, sono mirabolanti, a parte dunque tutto il resto, quello che forse più di ogni altra cosa fa caccare le braccia e le calze al povero Cronista si è che, crepasse pure dalla voglia di dire, di raccontare, di esagerare agli amici lontani e vicini cose liete, manco farlo apposta ha sempre tra i piedi chi gli tarpa le ali.

Fosse almeno persona che intende ragione, con la quale potesse discutere. No, no, non capisce nè ragione nè canzone. Ed è sempre lei, quasi sempre lei la causa di queste delusioni del mestiere: la Morte.

Ecco qui il macabro bilancio di poco più di un mese.

Sei esistenze troncate, sei tombe, sei famiglie in pianto. Tre adulti, che si potevano dire ancora nel pieno vigore della vita, e tre fiori appena sbocciati.

I tre angioletti volati al cielo sono Oberti Antonio di Bernardo, Ambrosioni Iolanda di Carlo e Oberti Melide di Amato.

Degli adulti, prima a lasciarci fu Gozzi Giuseppina in Michetti Bernardo. Ventotto anni di vita. Due creature a Dio. Più di un anno di malattia, che non valse ad arrestare le premurose cure dello sposo e dei famigliari. Buon per lei che la morte la trovò rassegnata e preparata agli eterni destini.

Secondo degli adulti, Cattaneo Giuseppe, del Cantone S. Francesco. Nemmeno lui si poteva dir vecchio: 59 anni, fibra ancora forte. Da poco più di un mese era rimpatriato dalla Francia dopo una lunga campagna. Una polmonite in pochi giorni gli scavò la tomba, tosto che Iddio gli ebbe concesso la grazia di tutti i conforti religiosi.

Appena chiusa una tomba un'altra se ne apriva lontano da noi, in Francia, ancora ad uno dei nostri, Oberti Carlo, d'anni 45. La povera sposa non potè neppure vederlo, perchè quando giunse colà era già nella cassa.

Ai parenti ed amici dei poveri estinti le nostre vive condoglianze, con la promessa di preghiere, con la preghiera di pregare.

La morte ha fatto strage, ma nemmeno l'acqua, dopo le ultime piogge, ci ha fatto servigi.

La piena del Brembo ha divelto completamente presso il Vecchio Ponte la diga (la parada), che dava l'acqua alla vicina segheria di proprietà dell'ing. Calegari, gettata dal sig. Molinari. Quattro pali in un angolo è tutto quello che rimane di essa.

Per un turista il luogo è diventato certo più poetico, ma oggi, che con un franco si possono comprare tante poesie da farne una indigestione, credo che avremmo potuto fare anche a meno di questa poesia regalataci dalla cortesia della signora piena.

La diga, come ricorderete, fu costruita nel 1892. Salvo il vero, costava la bellezza di più di una deci-

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

SEDE CENTRALE IN BERGAMO - Via Paleocapa, 4 - Tel. 1-79 - 10-71

UFFICIO CAMBIO - Viale Roma, 14 (angolo Via Paleocapa) - Tel. 18-72

SUCCURSALI IN BERGAMO - Piazza Pontida, N. 2 - Telefono 5-71
B. Palazzo (P. S. Anna) - Telefono 7-58
Borgo Santa Caterina

AGENZIE

ALBINO - AZZONE - BRANZI - BREMBATE SOTTO - CALOLZIO - CAPRINO BERGAMASCO - CASSANO D'ADDA - CISANO BERGAMASCO - CLUSONE - COLERE - DALMINE - FARA D'ADDA - GALLIGNANO - GANDINO - GAZZANIGA - GORGONZOLA - GORNO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - OLTRE IL COLLE - PALADINA - PIAZZA BREMBANA - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - ROMANO LOMBARDO - SAN GIOVANNI BIANCO - S. PELLEGRINO - SCHILPARIO - SELINO D'IMAGNA - SERIATE - SERINA - SOLTTO - SONCINO - TALEGGIO - TREVIGLIO - URGANO - VAPRIO D'ADDA - VILLA D'ALMÈ

Esegue tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio - Speciali facilitazioni sono fatte alle Casse Rurali, Casse Popolari ed altre istituzioni Cooperative e di Previdenza della Diocesi e Provincia di Bergamo

L'Agenzia di PIAZZA BREMBANA è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Lunedì e Giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15.

:: Al Sabato gli Uffici sono aperti dalle ore 9 alle 12 ::

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

Capitale L. 60.000.000

Bologna - Genova - Milano - Torino - Venezia
Alessandria - Bergamo - Como - Lecco - Monza - Novara - Pavia
Piacenza - Varese - Vigevano - Besana
Erba - Luino - Seregno

Qualunque Operazione di Banca, Cambio e Borsa
alle migliori condizioni

SUCCURSALE DI BERGAMO

PIAZZA DANTE - Nuovo Palazzo - Tel. 17-39

32° Esercizio

Banca Mutua Popolare di Bergamo

SOCIETÀ ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Anno di fondazione 1869

Corrispondente della Banca d'Italia - Rappresentante del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e della Banca Nazionale dell'Agricoltura - Ricevitoria Provinciale - Esattorie - Associata alla Associazione fra le Banche Popolari Cooperative Italiane

:: SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO ::

SEDI: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto
MILANO - Via Oriani, N. 5 (angolo Via Lauro)

AGENZIE DI CITTÀ: N. 1 Viale Roma - N. 2 B. S. Caterina
N. 3 Città Alta - N. 4 Piazza Pontida

ADRARA S. MARTINO - ALBINO - ALMÈ - ALMENO S. SALVATORE - ALZANO MAGGIORE - ARDESIO - AVERARA - BRANZI - BREMBILLA - CALOLZIO - CALUSO - CARAVAGGIO - CASAZZA DI MOLOGNO - GENE - CHIUDUNO - CISANO - CLUSONE - PARO - DEZZO - FONTANELLA - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GROMO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - MANTOVANO - NEMBO - OLDA - OSIO SOTTO - PALAZZOLO SULL'OGGIO - PIAZZA BREMBANA - PONTE GIURINO - PONTE ROSSA - PONTE S. PIETRO - PONTIOLLO NUOVO - FANTOGLIO - ROMANO - ROTAFUORI - ROVETTA - S. GIOVANNI BIANCO - S. PELLEGRINO - SARNICO - SCHILPARIO - SOVERE - SPIRANO - TAGLIANO - TAVERNOLA - TREGORE - TREVIGLIO - TREZZO D'ADDA - VERDELLIO - VERTOVA - VILLA D'ADDA - VILMINORE - ZOGNO

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

L'Agenzia di PIAZZA (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Telef. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

La Sub-Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Mercoledì e Sabato AVERARA " " Lunedì e Giovedì

BANCA AUTORIZZATA AL COMMERCIO DEI CAMBI

D. L. 13 maggio 1919, N. 696, Art. 4



CASA DI CURA Dott. CHIAREGO

Borgo Trento - VERONA - Telef. 22-73

Stomaco - Intestino - Ricambio
Malattie Nervose - Diabete (cura coll'insulina) - Enterocolite - Vene e Piaghe Varicose

Raggi X - Cure Elettriche - Bagni



na di mille lire, allora. Oggi che gli uomini sono diventati maestri di moltipliche la somma occorrente per una sperabile ricostruzione sarà sufficiente a far diventare due volte poetico il luogo già poetico.

Ancora una cosa. I matrimoni mi pare siano diventati un po' rari, non bisogna quindi passare sotto silenzio almeno quei pochi che si fanno: Bianchi Matteo si è sposato con Donati Rosa. Auguri e felicitazioni.

Pazienza, un'altra ancora e poi ho finito. Tempo fa dicevo ai nostri emigranti che il più bel modo di dar notizie è quello di mandare soldi, non importa se in carta francese. Ecco uno che all'antifona ha risposto il salmo: il Sig. Donati Domenico che in questi giorni si è bene ricordato dell'Asilo e della nostra Chiesa di S. Rocco. Ottimamente. Speriamo che altri seguano l'esempio, in attesa di che, inviamo loro un mondo di saluti.

VALLEVE

FIORI D'ARANCIO. — Confessati e Comunicati con edificante pietà cristiana, si unirono in matrimonio Paternolli Giovanni, assistente operai, e Cattaneo Giovanna di Candido.

La cerimonia si svolse nel modo più solenne al lieto e prolungato squillo delle campane, al liturgico suono dell'organo ed al movimentato concorso del popolo, inneggiante ai novelli sposi.

Auguriamo loro, colla benedizione celeste, un avvenire felice nell'amore e nel timore di Dio.

VALNEGRA

SCUOLA COMPLEMENTA. PAREGGIATA. — (Ritardata). Piacciono sempre le belle ricorrenze che educano l'animo dei nostri giovanetti ai sentimenti puri di amor patrio, che isillano nel loro piccolo cuore l'amore a quello che sarà per loro un giorno un ricordo caro della Scuola. Il 31 del mese scorso il Preside illustrò con parole adeguate alla circostanza, l'amore al risparmio. Vennero distribuiti agli alunni libretti e cartoline, che la Casa di Risparmio aveva loro donato.

Il 28 ottobre, venne illustrata agli alunni la data storica, ed al canto degli inni patriottici la scolaresca sfidò innanzi alla bandiera.

Il 4 novembre, Festa! Data solenne! Per disposizione delle Autorità scolastiche venne commemorata il 5. Sul piazzale, le scolaresche salutano gli eroi di Valnegra, che in quel momento, per gli alunni, simboleggiavano gli Eroi d'Italia. Le brevi parole del sig. Preside, lasciano nell'animo dei fanciulli il ricordo duraturo del decennale della Vittoria. Una bellissima corona di fiori bianchi, intrecciati al sempreverdi, con bacche rosse, fu il semplice omaggio dei figli.

La Segreteria della Scuola avverte gli interessati, che sono a loro disposizione i documenti scolastici (pagelle, attestati di maturità, ecc.) presentati per l'iscrizione alla Scuola dagli anni 1917 al 1922. Documenti che verranno distrutti se non ritirati. Ogni giorno, non festivo, si potranno ritirare dalle ore 9 alle 15.

Il giorno 14 corr., dopo più di due mesi di dolorosa alternativa di delusioni e speranze, nella sua abitazione, spegnevasi serenamente, con tutti i conforti religiosi, la cara esistenza di

REGAZZONI DOMENICO fu BATTISTA

Cavaliere della Corona d'Italia

Da qualche anno sofferente, la sua maschia figura andava leggermente curvandosi; ma resisteva ancora, come rovere centenaria che non crolla la cima per soffiare venti.

Furono i ripetuti attacchi cardiaci di questi ultimi dieci anni, e specialmente l'ultima forte e prolungata crisi, che ebbero ragione della sua fibra forte e resistente.

Rassegnato ai divini voleri, confortato dalla fede e dalla speranza cristiana, che già gli furono guida sicura nella lunga vita; sopportò senza lamento i più atroci dolori, e calmo e sereno si abbandonò fidente in Dio; purificato dalle sofferenze e ricco di meriti per la sua grande operosità.

Dire in un breve necrologio delle sue virtù religiose e civili, dei suoi meriti, è cosa tanto difficile, quanto impossibile.

Uscito da famiglia povera, ma onesta e cristiana, fatti i più elementari studi, da umile origine seppe elevarsi, imporsi e farsi strada da sé, colle sole sue forze e tutto a suo merito.

Cristiano cattolico praticante, fu davvero esemplare a tutti i suoi contemporanei nell'assiduità alla chiesa, ai SS. Sacramenti ed in ogni dovere religioso. Con franchezza esemplare fu tra i primi ad iscriversi nella Confraternita del SS. Sacramento, nella Lega di Perseveranza e non disdegnò mai, neppure negli ultimi anni, di mantenere il suo ufficio di cantore e lettore di chiesa.

Ammirevole, soprattutto, fu nella sua molteplice attività sociale, economica ed amministrativa, nelle varie cariche da lui successivamente e contemporaneamente coperte. Egli, infatti, giovane ancora, fu maestro elementare nel nostro Comune, poi Esattore di parecchi Comuni e contemporaneamente socio e ragioniere intelligente ed apprezzato per decine d'anni, di aziende e di grosse ditte di legnami. Copri per 40 o 50 anni l'importante carica di Presidente della Fabbrica della Cassa Rurale, ed ancora di Consigliere e di Sindaco di Olmo, dando sempre ed ovunque prova di prudente e sagace amministratore, giusto e parsimonioso.

Nè tutte queste importanti cariche ed occupazioni, gli impedirono di consacrarsi, con riserbo, a delicati affari privati, e di dare udienza a quanti ricorrevano a lui per consigli e chiarimenti.

Una cura tutta speciale ebbe per la sua famiglia numerosa e specialmente per i figli, ai quali tutti volle procurare un'adeguata possibile istruzione, indirizzandoli ad utili e decorosi impieghi, per il loro miglior avvenire.

Non è quindi a meravigliare che tanta attività, gli abbia ottenuto il titolo di Cavaliere della Corona d'Italia, ma piuttosto è a stupire della sua grande modestia, per aver celato pressochè a tutti la benemerita onorificenza.

D'ingegno aperto, di carattere arguto e bonario insieme, lascia cara memoria di sé in tutti quanti ebbero campo di conoscerlo nella sua intimità.

I suoi grandiosi funerali per cura dei figli svoltisi in Olmo al Brembo il giorno 16 corr., testimoniarono d'avvantaggio quanto fosse larga l'eredità di stima e d'affetto che il sig. Domenico Regazzoni lasciava, non solo in paese, ma in tutta l'Alta Valle. Riuscirono davvero imponentissimi! Basti dire che la nostra parrocchiale era rigurgitante di confraternite, associazioni e di moltissimi privati intervenuti dai paesi più lontani.

Al Cimitero, dopo l'ultima esequiale benedizione, porse l'estremo saluto alla salma, commosso e commovendo, l'amico d'infanzia, collaboratore e nipote dell'Estinto, il sig. Donati Filippo, segretario a riposo, che bellamente ricordò la molteplice attività dello

scomparso, esaltando, soprattutto, l'integrità della vita, la sua saggezza, la tanto encomiata perizia e precisione amministrativa.

Dio abbia in pace l'anima del suo servo fedele.

Come già personalmente, anche da queste colonne rinnoviamo ai figli ed alle figlie e parenti, le più sincere condoglianze. In tanta dolorosa perdita, torni loro di conforto e stimolo insieme a virtù, il largo tributo di cordoglio e pietà, di cui si videro circondati, ed il ricordo delle virtù e meriti del loro caro Estinto.

A tutti i buoni raccomandiamo l'anima sua.

ULTIMO LISTINO DEI PREZZI

FRUMENTO E PRODOTTI

Aumentato il nazionale fino da 132 a 132,50, quello buono mercantile da 131 a 131,50; la farina tipo comune da 168 è scesa a 163, mentre quella per pane n. 1 ha fatto il prezzo di 168-170; la farina per pasta da 169 è passata a 170; la crusca da 78 è scesa a 76, il cruschetto da 76 a 74 e il farinaccio da 94 a 92.

MELICONE E PRODOTTI

Il melicene nostrano ben stagionato da 105 è passato a 104, il nostrano secco fermo a 107-109, il piatto rosso da 104 è sceso a 102; ferma la farina fioretto a 116-118, quella speciale a 113-115, la nostrana a 111-113, la farinetta a 106-108 e il farinoso a 98-100.

PASTA - RISIO

La pasta di Napoli extra ferma a 300-305, l'uso Napoli a 230-235 e quella comune a 205-210. Fermo il riso vialone a 260-270; aumentato il maratello da 210 a 215.

LATTE - BURRO

Il burro di casone extra vero tipo Milano da 19,50 è sceso a 18,50; il burro tipo emiliano fermo a 14,50-15, la margarina a 5-5,50 e il latte a 81-84 l'ettolitro; le uova fresche nostrane da 8,50 sono salite a 8,80.

FORMAGGI

Fermi su questi prezzi: reggiano 1926 L. 15,50-16 al Kg., id. 1927 partita completa 13,50-14, uso reggiano invernengo 1926-1927 10-10,50, sbrinz fresco 9-9,50, grujere fresco 9-9,50, id. stagionato 10-10,50.

OLII

Fermo l'olio oliva di 1.a a 9,40-9,90, quello di 2.a a 8,90-9,10, quello di lino dolce a 4,50-4,60, quello di mais reggiano a 4-4,10, quello di semi a 5,50-6.

Cambi, rendita e consolidato

Parigi 74,58 - Londra 92,59 - Zurigo 367,47 - New York 10,087 - Bruxelles 2,655 - Rendita 71,55 - Consolidato 82,925 - Prestito del Littorio 82,925.

D. PIETRO GAMBIA - Responsabile

Bergamo - Società Editrice S. ALESSANDRO

Cassa di Risparmio delle PROVINCE LOMBARDE

Fondata nel 1823

Sede Centrale in Milano - Via Monte di Pietà, 8
12 Succursali in Milano - 147 Filiali

:: FILIALI NELLA PROVINCIA DI BERGAMO ::

Almenno - Alzano Maggiore - Bergamo - Caprino - Caravaggio - Clusone - Gandino - Lovere - Martignengo - S. Martino de' Calvi - Ponte S. Pietro - Romano - S. Giovanni Bianco - Sarinico - Trescore - Treviglio - Verdello - Zogno

La Filiale di S. MARTINO DE' CALVI (Piazza Brembana)

è aperta tutti i Martedì e Venerdì

OPERAZIONI

Depositi a risparmio ordinari, a piccolo risparmio, a risparmio vincolati - Incasso effetti - CAMBIO VALUTA ESTERA - Servizio di cassa per pubbliche Amministrazioni - Credito Agrario - Credito Fondiario

BANCO S. ALESSANDRO

Anno di Fondazione 1910

SOClETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTER. VERSATO
Sede Sociale e Direz. Centrale: **Corrispond. della BANCA D'ITALIA BERGAMO - Piazza Municipio, 9**
Aderente alla Federazione Bancaria Italiana
Tel. Direz. 9-74 - Uffici 9-97 (Casa propria)

Ufficio Cambio in BERGAMO - Viale Roma, 12 - Tel. 17-37

FILIALI: AMBIVERE - ARDESIO - BONATE SOTTO - CALUSCO D'ADDA - GARVICO - CASAZZA DI MOLOGNO - CASSIGLIO - CHIGNOLO D'ISOLA - CLUSONE - COSTA VOLPINO - FIORANO AL SERIO - GROMO - MARIANO AL BREMBO - OLDA - OLMO AL BREMBO - OSIO SOTTO - PALAZZAGO - PONTE NOSSA Tel. 136 - PONTIDA - S. OMOBONO IMAGNA Tel. 16 - S. G. BIANCO Tel. 196 - S. MARTINO DE' CALVI - SOVERE - TREVIGLIO Tel. 194 - VALTESSE - VERDELLO Tel. 13 - ZANICA.

RECAPITI: BONDIONE - COLZATE - ENDINE - LOCATELLO - MEZZOLDI - MONASTEROLO DEL CASTELLO - OREZZO PIANICO - PIAZZATORE - PEJA - S. G. DE' BOSCHI - TORRE DE' BUSI.

N. 29 ESATTORIE COMUNALI

OPERAZIONI E SERVIZI DEL BANCO

Deposito a risparmio e in C. C.
Conti correnti di corrispondenza con chèques in Lit. e valuta estera
Sconto di tratte commerciali, assegni, buoni del Tesoro, cedole.
Sovvenzioni cambiarie su fedi di Deposito e note di pegno (Varrants).
Prestiti agrari.
Conti correnti garantiti da titoli.
Riparti, anticipazioni su titoli.
Incasso effetti semplici e documentati.
Servizio tratte d'oltremare (rimesse emigranti).
Versamenti telegrafici, lettere di credito, emissione chèques sull'Italia e sull'Estero.
Compra-vendita titoli pubblici e privati.
Compra-vendita divisa e valuta estera.
Apertura di crediti semplici e documentati in Italia e all'Estero.
Emissione gratuita di assegni circolari pagabili in tutta Italia.
Depositi a custodia di titoli e valori.
Servizio di cassa per conto di enti, società e privati.

Speciali facilitazioni nel cambio valute estere per gli emigranti.
Condizioni di favore sono fatte ai mutilati, combattenti, famiglie di caduti

Le Filiali dell'Alta Valle Brembana hanno il seguente orario di servizio per il pubblico:

La Succursale di OLMO AL BREMBO e le Agenzie di S. MARTINO DE' CALVI e di CASSIGLIO sono aperti tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (il sabato dalle ore 9 alle 12).
Il Recapito di MEZZOLDI tutti i martedì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 15.
Il Recapito di PIAZZATORE tutti i mercoledì dalle 9-12 e dalle 13-15.
Il Recapito Esattoriale di AVERARA tutti i sabato dalle ore 9 alle 12.

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SOClETÀ ANONIMA - FONDATA NEL 1873
CAPITALE L. 30 MILIONI VERSATI
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

FILIALI

BERGAMO - GENOVA - MILANO

LECCO - TREVIGLIO

ALBINO - ALZANO MAGGIORE - ANTEGNATE - BARESI - BORGO DI TERZO - BREMBILLA - BRENO - BRIGNANO D'ADDA - BRUGHERIO - CALCIO - CARAVAGGIO - CARONA - CARUGATE - CASNIGO - CASSANO D'ADDA - CERNUSCO SUL NAVIGLIO - CIVIDATE CAMUNO - CLUSONE - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GROMO - LEFFE - LENNA - LOVERE - OLTRE IL COLLE - ROMANO DI LOMBARDIA - RONCOBELLO - ROVATO - SAN PELLEGRINO - SANTA BRIGIDA - SEDRINA - SERIATE - SERINA - SONCINO - TRESORE BALNEARIO - VERTOVA - ZOGNO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

LA SUCCURSALE DI LENNA Viale Stazione, telefono N. 29 (4) aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

RECAPITO DI CARONA Via Canale 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 9 alle 12.

RECAPITO DI BARESI Via Tezza Nuova 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 13,30 alle 15,30.

RECAPITO DI RONCOBELLO Piazza Centrale 24, tutti i giovedì non festivi dalle ore 15,45 alle ore 17,30.

RECAPITO DI S. BRIGIDA Via S. Lorenzo, tutti i martedì non festivi dalle ore 14 alle 17.

TANTO NELLA SUCCURSALE DI LENNA COME IN TUTTI I DIPENDENTI RECAPITI, SI COMPRA-VENDONO MONETE E VALUTE ESTERE, CON SPECIALI FACILITAZIONI AGLI EMIGRANTI. ENETTE ASSEgni PROPRI CIRCOLARI ISIGIBILI IN TUTTE LE PIAZZE DEL REGNO.

Fratelli Dottori CALDEROLI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna

Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino

DENTISTA Chirurgo SPECIALISTA malattie

S. GIOVANNI BIANCO ORECCHIO - NASO - GOLA

Giovedì dalle ore 9 alle 12

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 - Domenica dalle 9 alle 11

PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre

(sopra Negozio Macchine SINGER)

Telefono 7-30

Volete essere calzati elegantemente e con ottima durata? Rivolgetevi al

PREMIATO CALZATURIFICIO

ARTURO REDAELLI

Via XX Settembre, N. 48 - BERGAMO - Ex negozio Donodoni

Succursali: PALAZZOLO SULL'OGGIO - LOVERE (Palazzo Tadini)